

*Combattu-  
ta da' ne-  
mici dagl'  
Argini l'  
Armata.*

*E quasi  
tutta som-  
mersa.*

*Saluandosi  
il Genera-  
le Triuifano.*

*Mortui  
gran gen-  
te.*

*Galee pre-  
se, e dissipa-  
te.*

*Due sole  
saluate.*

dussero da Ferrara nel principio della notte molte artiglierie di grossa portata, e conficcatele trà quella oscurità sopra gli argini, senza che i Veneti, non solo le vedessero, ma le sospettassero, e cominciarono à fulminare contra le Galee. Quelle che sosteneuano il Ponte, conueniuano starsene immobili, & inutili à tutti li bersagli; L'altre, che erano sciolte, trouandosi sprouiste, & improuisamente assalite, poteuano ben corrispondere verso gli argini con qualche tiro indirizzato à forte; ma tanto meno colpiuano trà quegli errori, quanto più veniuano alle appostatamente colpite. Si mischiuano le grida, e i gemiti di quegli infelici trucidati co' tuoni terribili delle Cannonate. Inhorridiua maggiormente l'orecchio ciò, che l'occhio in quelle gran tenebre non potea discernere. L'ineuitabile necessità di douer morire, senza modo nè di combattere, ne di ripararsi, facea la morte più lagrimabile, e più tormentosa. Non finirono in somma questi funesti spettacoli, se non quando si trouò poco meno che tutta presa, e sommersa miseramente l'Armata. Ai primi sentiti rimbombi del gran flagello, si erano destati dal sono il Triuifano, ei Sopracomiti delle Galee; Ma vn'oscuro, ed'improuiso assalto, non permettendo, nè intrepidezza, nè ingegno trà vno sforzato desiderio di salvarsi, egli, e gli altri, subito lanciatisi dentro à piccioli schiffi, e legni, si calarono frettolosamente all'ingiù del fiume, saluando il Triuifano, oltre alla vita, anche la Generalitia Insegna. Alle Ciurme, & alle militie infelici, altro rifugio non restò, che di gittarsi disperatamente nell'acque, doue per l'oscurità della notte, e per l'horribile terrore se ne affogò vna gran parte, e poc'altra potè, nuotando, arriuare à terra, & vnirsi al Gradenigo, che vi si trouaua in vicinanza. Le quindici Galee poi nel loro generale dissipamento à varij accidenti soggiacquero. Vna patì il supplicio del fuoco. Trè si sommersero tutte forate, e squarciate. Altra ritrouata si così vicina alla Ripa, che la toccaua cò remi, se la finirono i nemici di tirar appresso, impossessandosi d'essa, e tagliando crudelmente tutte le persone à pezzi. Otto in varie forme se ne sottomisero; e furono due sole quelle, che alla fine miracolosamente si saluarono, lasciandosi andare all'ingiù, e trapassando per mezzo à pericoli, ricoueraronsi alle Bebe, doue pur vi giunse Marc' Antonio Contarini con qualcheduno de' suoi legni piccioli; tutti gli altri essendo rimasti addietro, quali profondati, e quali dispersi.

Perduta l'Armata, cedette in conseguenza anco il Forte sopra l'argine. Priuo rimasto dello spalleggiamento d'essa, e di quello insieme del Proueditore Gradenigo, che, già trouandosi di quà dal fiume, non più poteua soccorrerlo, fù costretto dalla necessità